



## Introduzione

Caro Lettore,

con l'Autore, i Revisori (tra cui il sottoscritto) e coloro a cui ho parlato nei convegni e ai quali, con una fitta e intensa rete di e-mail ho chiesto di commentare, abbiamo denominato amichevolmente il caso che segue come la Never-ending Story, tanto è il tempo che abbiamo impiegato per portarlo alla presentazione che leggerete.

Invito, quindi, tutti a leggere il caso, che ritengo altamente istruttivo. Anche a me la storia (e non solo quella clinica ma anche quella per cercare di dare a voi Lettori "il meglio") ha insegnato parecchio; invito anche alla lettura dei due importanti commenti che lo seguono.

Ringrazio davvero tutti coloro che vi hanno partecipato con impegno, pazienza, perseveranza, abnegazione e, soprattutto, professionalità. Un ringraziamento più che particolare va alla Dottoressa Adriana Dusso e alla sua collaboratrice Maria Vittoria Arcidiacono, che, dalla Divisione Nefrologica Sperimentale di Lleida in Spagna e nonostante i loro importanti e pressanti impegni, hanno collaborato a scrivere (e creare) il loro commento con una disponibilità quasi disarmante. Infine un ringraziamento sentito al Dr. Giuseppe Vezzoli prezioso collaboratore del Giornale.

È stata una bella esperienza per un Redattore Responsabile che, ormai invecchiato e incallito, è riuscito a emozionarsi ancora una volta!

Marco Lombardi  
*Redattore Responsabile*